



PALERMO

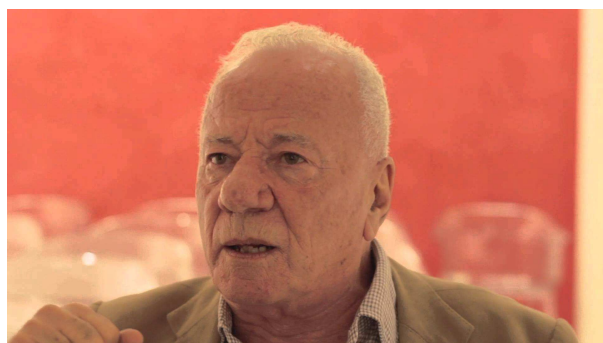
Achille Bonito Oliva: "Hermann Nitsch è il nuovo Caravaggio, risveglia la sensibilità"

Il plauso del critico d'arte che risponde così alle 12mila persone che hanno firmato una petizione contro la mostra dell'artista austriaco in programma ai Cantieri della Zisa dal 10 luglio: "Esorcizza la realtà e la violenza, la sua opera è sublime e irripetibile"

di CLAUDIA BRUNETTO



24 giugno 2015



Achille Bonito Oliva

Achille Bonito Oliva, critico d'arte e profondo conoscitore dell'opera di Hermann Nitsch, parla di un artista "irripetibile", "sublime come un moderno Caravaggio". E risponde così alle 12mila persone che hanno firmato una petizione contro la mostra dell'artista austriaco in programma ai Cantieri della Zisa dal 10 luglio. "Una città come Palermo - dice Oliva - con la sua festa centrale dedicata a Santa Rosalia dovrebbe, già nei

suoi codici, accogliere l'opera di Nitsch così coinvolgente, nel segno della partecipazione, capace di risvegliare una sensibilità collettiva e di creare un dialogo".

Bonito Oliva, cosa perderebbe Palermo se la mostra dovesse saltare?

"Perderebbe la possibilità di conoscere uno dei più grandi artisti viventi che con il suo "Azionismo" è stato capace di rinnovare il linguaggio dell'arte, attraverso le diverse forme performative. La sua non è un'arte da museo, ma sempre a contatto con la realtà e anche con la violenza, ma solo per esorcizzarla. In questo senso un moderno Caravaggio. Anche

lui dipingeva le creature che incontrava la notte, anche la sua era un'arte sublime che si ispirava alla realtà".

Cosa risponde, quindi, a chi grida allo scandalo per questa mostra?

"Non c'è nulla di scandaloso nel lavoro di Nitsch, chi dice questo non lo conosce. Ed è facile prendere posizione contro un artista che non si conosce. La sua arte è un massaggio del muscolo atrofizzato della sensibilità del pubblico. Una sensibilità ormai addomesticata dalla televisione. Mi stupisce che un pubblico attento e sensibile come quello siciliano non lo comprenda. Questa petizione mi sembra figlia di un perbenismo stantio, insulare e separatista. La Sicilia è altro. Ha generato grandi scrittori, registi fotografi. C'è stato il Gruppo '63, la rivista "Collage". Dove è finito tutto questo?"

A sentire le sue parole si tratta di un'arte terapeutica che sveglia le coscienze?

"Senz'altro. Che coinvolge il pubblico per restituire unità fra l'uomo e la natura. Non c'è nulla fine a se stesso. Inoltre si tratta di un percorso artistico capace di avvicinare i giovani all'arte contemporanea. Questo ha un suo valore. Nitsch è un uomo di una certa mitezza, non deve fare un passo indietro. È Palermo a dovere fare un passo in avanti verso di lui e assaporare questo dialogo".

Mi piace Piace a [Paolo Pagnano](#), [Gio Montez](#) e altre 57.701 persone.

